

San Filippo Neri

Oratorio

music by

Francesco Rossi (1625 - after 1699)

1. Sinfonia

2. Correntina

3. Aria e Recitativo

Aria (Roma)

Voi che de' miei trionfi
carico havete il dorso

Recitativo (Roma)

E voi superbi e altieri
già teatri di storia a' semidei
E sette colli miei bacciate
il piede al gran Filippo il Neri
I miei cenni ubidite
io son la vostra Roma,
e non m'udite?

4. Choro (Tutti)

Puri olocausti al gran Filippo il Neri
Sacriamo i spirt', il cor l'alme, i pensieri.

5. Aria (Roma)

È Filippo il mio ornamento
È Filippo il mio decoro
E se bene ha il crin d'argento
seco trahe l'età dell'oro
Filippo mio (il no pur dir) mio figlio
egli è nero in Etruria in Roma è giglio
Scettro di puritate i cui candori.

(Ambitione)

Scettri, titoli, honori t'offre l'ambition

(Roma)

Brama l'ambition, ma non gli dà

(Corte)

Libertà

(Roma)

E la tacesse Ambitione e Corte
Non si piega a lusinghe
animo forte
sdegna il cor di Filippo l'ombra d'Ambitione,
e a sensi dissoluti
della Romana Corte
egli s'opponne.

(Roma, Corte, Ambizione)

Vedremo chi di noi la vincerà

6. Ritornello

7. Duetto

(Corte, Ambizione)

A noi compagna che non può
in pett'humano anchorché forte.

(Ambizione)

Vento d'ambizione

(Corte)

Aura di corte

(Corte, Ambizione)

racchiuda pur Filippo
un cor di smalto all'assalto

Ritornello

8. Recitativo

(Corte)

Vieni Filippo
Sai che sono la Corte
a più sublimi honori
scorta ti sono.
Vieni, che t'offro in dono
ossequij de' primati,
privanze de' primati
porpore sacre,
e all'adorato trono
successore di Pier
vedrotti assiso

(San Filippo)

Paradiso, paradiso!

(Ambizione)

Ed io l'Ambizione
assiserti prometto
ovunque aneli
il tuo desir volante.
Chineransi a tue piante
di Roma il Compidoglio
su l'ali della fama

a climi più remoti
trarrò il tuo nome a volo,
e fra grandi, e plebei
ben si dirà,
che sei di Roma il capo,
e dell'Europa il core.

(San Filippo)

O Vanità del mondo
e poi si more.

9. Choro *(Tutti)*

Speranze della Corte
son comete funeste
promettono fortune
e dan tempeste.

10. Ritornello

11. Aria

(Corte)

Di fortuna non mutabile
string' in pugno il crine altero

(Ambitione)

Di fortuna non mutabile
string' in pugno il crine altero

(Corte, Ambitione)

string' in pugno il crine alter
che con sorte invidiabile
il camauro, e non l'impero
il Romano Pastor teco ha diviso

(San Filippo)

Paradiso, Paradiso!

12. Ritornello

13. Duetto

(Corte, Ambitione)

Le cime eminenti
degradi sublimi
a te riverenti
tributano honori.

14. Recitativo

(San Filippo)

E' Vanità del mondo,
e poi si more.
Chr porpore,
che corone,
che honori,
che libertà.

15. Ritornello

16. Aria

(San Filippo)

1. strofa

Del tuo stral
divino Amore
porto in petto
le fratture
ed i palpiti del core
son tuoi scherzi
e mie venture.

Ritornello

Aria

(San Filippo)

2. strofa

Brilla l'anima
baccante nel tremor
ch'ogn'hor m'assale,
e al mio cor
le coste infrante
forman arco trionfante.
Su di' pure chi vuole
per ottener
il misero possesso
di mondana honoranza,
ambitiosa speranza
di corteggiani honori
a me che Neri son
non dan splendori.
Agricoltore alpino
venni nel suol latino

a far messe immortal
co' miei sudori;
il fumo degl'honori
ottenebra il candor
della mia chioma:
questo è il mio campo
la mia India, e Roma.

18. Ritornello

19. Duetto

(Roma)
(San Filippo)

O quanto mi sei caro
O quanto mi sei cara

(Roma)
(San Filippo)

Figlio di mie ruine
Roma di mie fatiche

(Roma)
(San Filippo)

fortissimo riparo
amabile teatro

Ritornello

20. Duetto

(Roma)

O di mia sede Apostolo sovrano
odi per me ti porta il Vaticano.

(Vaticano)

Dove Filippo, dove?
Tu che gloria mondana aborri e sprezzi
di me che sono il Vaticano t'ascondi?
Invano il manto d'humiltà ti copre
Nero nel nome sei solo nell'opre.
O quanto lume a la Romana Chiesa

comparte il tuo splendore;
dal suol di Roma incolto
che tuo campo ferace il cielo elesse
estraggono i tuoi raggi terna messe.

(Roma)

Con esercizi grati di musiche, armonie
rendersi soggiogati i cuor di tutti
son del tuo zelo industriosi frutti.

21. Ritornello

22. Duetto

(Vaticano)

Tu con sorte soave insegna
nove regole di virtù.
e con mod'inteso mai
più spian' il calle
a celesti regni.

Ritornello

23. Aria

(Vaticano)

Tu per l'ignota via del giubilo e del riso
guidi l'alme in trionfo al Paradiso.

24. Aria

(Roma)

Che fate?
Pene immortali versate
eterni lumi
macchiati alla fama
l'ali lodando buggia di Numi.

25. Recitativo

(Roma)

Ecco Filippo applaudono
prosciolti rei Hebrei convinti,
i morti, vivi e i re di vivi estinti.

(San Filippo)

Non più, non più, basta non più,
son dell'insanie mie
pien'i banchi di Roma
e pur le mie follie
dissimular vi piace
interpreti non rei della virtù

(Vaticano)

Non più, non più, basta non più.
Tacciasi di Filippo ogn'altra lode,
e Roma al fin si glori,
che ne' sacri Oratorij
s'acclamerà per tutto
Filippo il Neri
a popolo romano.
Stella del cielo,
honor del Vaticano

26. Choro. Madrigale

(Tutti)

Ite al sen di Filippo
anime erranti
ed agl'incendi suoi accendete
ancor voi pensier vaganti.
Alma più che beata languisce
semiviva a la divina face
che quanto brucia più
tanto più anima.

FINIS